

Il presidente di Confagricoltura Umbria: "Ci siamo fermati alla fotografia del settore, abbiamo bisogno di contenuti e concretezza"

Caprai sollecita la Regione sul "Progetto vino"

► PERUGIA

Marco Caprai, presidente regionale di Confagricoltura, sollecita la Regione sul "Progetto vino". "E' fermo da mesi - afferma Caprai - si è fermato a una fotografia del settore quando invece c'è bisogno di contenuti e di concretezza". Caprai parla delle difficoltà del mondo del vino in un'annata che si annuncia splendida ma che ha visto anche la perdita di

produzione. Il re del sagrantino parla anche di promozione, capacità di attrarre. Errori da non ripetere e prospettive.

► a pagina 11

AGROALIMENTARE *Il presidente regionale di Confagricoltura: "E' bloccato in Regione, c'è invece necessità di far presto. Ecco come"*

L'AFFONDO DI MARCO CAPRAI: "IL PROGETTO VINO RELEGATO A FOTOGRAFIA"

di **Federico Sciarpa**

► PERUGIA - "Se non ci pensa la politica, chi ci pensa?!..." Marco Caprai, il re del Sagrantino, presidente di Confagricoltura Umbria comincia la vendemmia e guarda il cielo. Ben oltre quello di Montefalco in un giorno di settembre che pare di luglio. Il vignaiolo spesso fa così: sogna e impreca. Soprattutto se, come questo, crede nello sviluppo di un vino legato alle opportunità economiche che può regalare alla terra dove nasce, sullo stile di Napa Valley, Montalcino, Langhe, Australia, Argentina. Non fa il pifferaio magico Caprai; chiede concretezza e qualcosa di più di una speranza. "Pensi al Pro-

getto Vino - dice - Noi andiamo avanti, lavoriamo tra mille problemi, mentre quel progetto è fermo." A fine luglio il progetto è stato illustrato in commissione regionale dall'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini, elaborato a inizio anno. "Buone intenzioni, una discreta fotografia del settore - annota Caprai - ma il progetto è bloccato. Non se ne sa più niente. Credo sia il momento, anzi già doveva esserlo da un po', di dargli le gambe, farlo correre. E sui binari giusti. Poi anche sulla fotografia del settore ci sarebbe qualche cosa da dire". Diciamolo. Intende che è una foto ingiallita? "Beh, direi. Si prenda la produzione. Si parla di 900mila ettolitri di produzione media. Così era prima del 2011. Nel frattempo sono spariti due terzi della produzione. Qualcosa bisognerà rivedere. Le risposte partono proprio dalla

comprensione della forza produttiva per capire dove incidere e soprattutto come. In Umbria abbiamo circa 150 aziende che fanno vino e imbottigliano, i viticoltori sono circa 10mila. A lavorare sono i piccoli, uomini che si dannano l'anima ogni giorno su pochissimi ettari, spesso due o massimo tre. Ma esagero. E' ora di venire ai contenuti." Gli obiettivi del progetto sono dichiarati: un organismo per il coordinamento di filiera, perfino l'istituzione di un marchio "Umbria" assie-





me allo sviluppo di attività e servizi collettivi con l'eventuale costituzione di un Consorzio di tutela unico per il vino Dop e Igt dell'Umbria. Caprai è dell'idea che una cosa è dichiararli e un altro attuarli. A questo proposito, sul marchio Umbria insiste su un fatto: "Il vino ha le denominazioni e dobbiamo cercare di adoperarle come si dovrebbe, completandole e sfoltendole, garantendo la volontarietà, purché si faccia capire che se si sta sul percorso esistono le risorse e, in prima battuta, queste andranno a chi si mette in rete. Guardate - insiste - al di là degli obiettivi del Progetto Umbria che in linea di massima possiamo condividere, resta il punto della realizzazione.

I drive a mio avviso - afferma il re del Sagra - sono due e si chiamano efficienza e sostenibilità. E' su questo che dobbiamo insistere. Vado al concre-

to. Non si può continuare a fare vigneto se non si capisce cosa chiede il mercato. E' il vigneto che si deve adeguare alla domanda, adesso brutalizzo per far capire, pur rimanendo fedele alla sua identità tradizionale. Poi mi dite - fa notare Marco Caprai - a che cosa servono i consorzi di tutela? Ne funzionano due e mezzo e abbiamo 13 Doc in tutta la nostra regione. Allora cerchiamo, intorno a questi, di metterli in grado di operare per tutti gli altri. Vuole di più?".

Certo, prego. "In Umbria è del tutto assente un servizio fitosanitario - afferma Caprai - un servizio fondamentale per chi fa vigneto, per preservare la qualità delle uve e i danni subiti quest'anno lo evidenziano ancora di più. Abbiamo perso produzione in un'annata straordinaria. Chi rimborsa gli agricoltori? Vogliamo parlare poi della promozione?".

Decisiva. Dica. "Basta ascoltare la radio per capire ad esempio, cosa stanno facendo nelle Marche con il Verdicchio con i soldi di Psr-Ocm e aziende, da noi invece da quanto tempo non ci si riesce?".

Da quanto?

"Dieci, quindici anni?"

Torniamo al progetto. "Credo che occorra indirizzare e sostenere chi fa un certo tipo di lavoro che si è individuato come corretto e strategico - spiega Caprai - di qualità e ricco di potenzialità e non dar vita a sprechi di denaro come invece è stato fatto in passato per realizzare cantine da zero come successo in Umbria e a Montefalco. Cerchiamo di aiutare a far crescere le imprese."

Non va tenero Caprai e forse lo consola "l'ottima annata" che si annuncia per il suo vino. "Si ma non possiamo affidarci al lavoro dei singoli e a quello della natura - afferma - dobbiamo dare concretezza a questo Progetto Umbria e non lasciarlo nell'impasse come in questo momento. Adesso la Regione deve individuare strumenti, risorse e obiettivi più dettagliati per arrivare ai bandi, per indicare misure, per perseguire azioni. Ripeto, il progetto così come è oggi, è fermo. Va "spacchettato", orientato in maniera tale da dare davvero un impulso al vino dell'Umbria e alla regione stessa che ne ha tanto bisogno. Non ci fermiamo solo a una fotografia che è davvero ingiallita, come quella che è stata presentata dalla Regione fino ad oggi."

Pensiero di fine giornata di vendemmia sul commissariamento per un altro anno dei consorzi di bonifica a elezioni convocate. "Credo che dirci almeno stupefatti è poco - conclude -. Comprendiamo tutto, ma la politica non può impedire il ritorno alla gestione da parte dei legittimi proprietari, tutti abbiamo difficoltà e anche tutti i giorni; non è certo rimandandole sine die che si risolvono. Peccato".

Per la promozione prendiamo esempio dalle Marche
Basta spreco di soldi"



